

OPHRYS APIFERA Hudson 1762
Orchidea fior d'api, Vesparia

Sinonimi: *Ophrys arachnites*, *Arachnites apifera*.

Etimologia: dal latino *apis* = ape e *fero* = porto: per la forma dei fiori.

Descrizione: Fusto: 20-60cm, slanciato. Fiori: 3-10, medi, vivacemente colorati; inflorescenza molto rada nella parte inferiore, sepali spesso rivolti all'indietro, ovali-lanceolati, da bianco a rosa vivo; petali molto corti, stretti e di colore variabile. Labello: trilobo, bombato, piccolo; lobi laterali formanti vistose gibbosità vellutate; lobo mediano ovale arrotondato, vellutato e di colore bruno; disegno biancastro o giallastro in forma di striscia, circondante la cavità stigmatica; nella parte esterna del labello il disegno si riduce spesso a due puntini. Appendice: triangolare, rivolta all'indietro, nascosta sotto il labello. Gimnostemio: a forma di becco, allungato e sinuoso a "S".

Specie molto variabile.

Fioritura e habitat: da fine maggio a luglio; praterie, pascoli, garighe, cespuglieti su substrato alcalino secco o temporaneamente umido; fino a 1600 metri.

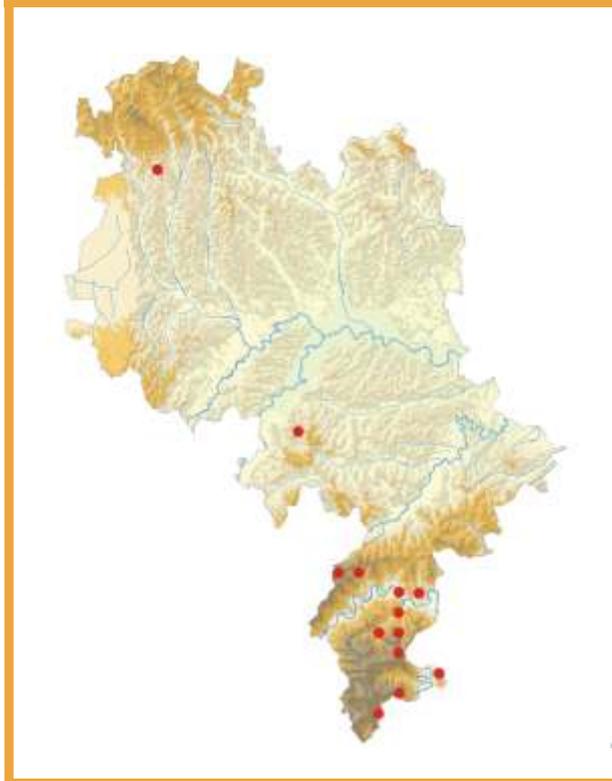
Ripartizione geografica: areale mediterraneo-atlantico; in Italia presente in tutto il territorio, tranne che in altitudine sulle Alpi e nelle pianure alluvionali; rara.

Osservazioni: specie principalmente autogama: le masse polliniche a fine fioritura escono dalle logge dell'antera e si piegano sullo stinma. Non sono infrequenti varie forme "mostruose", dovute al sistema riproduttivo; tra di esse le varietà *bicolor*, *chlorantha*, *trollii*.



OPHRYS APIFERA

In Astigiano



In Astigiano l'*Ophrys apifera* non è molto frequente: la sua presenza è limitata a poche stazioni nella Langa astigiana ed una sola stazione nel Basso Monferrato di recente segnalazione (Correggia, 2009). A differenza di altre specie del genere *Ophrys*, il numero di esemplari per stazione è molto limitato, e supera raramente il numero di dieci esemplari.

